

PII in variante al PGT per il comparto
sottoposto a ristrutturazione urbanistica sito
in via Volturno angolo via Legnano in Lodi

settembre 2018

Studio ai fini della Valutazione di Incidenza
Ecologica sui siti Natura 2000

- SIC IT2090006 Spiagge fluviali di Boffalora

- SIC IT2090007 *Lanca di Soltarico*

ai sensi del D.P.R. 357/97 s.m.i. dal D.P.R. 120/2003 - rif. D.G.R. 8 agosto 2003 n. VII/14106

a cura di
Giovanna Fontana

il proponente



via santa franca 29 piacenza | www.landmarkstudio.it
giovanna fontana +39 338 7061708

FA.BO srl
Via Incoronata, 3
26900 Lodi (LO)
Studio di Ingegneria Fabryca srl
Studio di Architettura ed Urbanistica Uggetti

Indice

PREMESSA

1	INTRODUZIONE	3
1.1	La variante oggetto del presente studio	3
1.2	Presupposti normativi dello studio di incidenza	3
1.3	Fonti consultate	4
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PII IN VARIANTE AL PDR.....	5
2.1	Localizzazione dell'area	5
2.2	Le previsioni territoriali ed urbanistiche sull'area	6
2.3	Quadro di riferimento ambientale per la variante	9
2.4	Fattori di attenzione ambientale	10
3	CONSISTENZA DELLA VARIANTE AL PGT	11
3.1	Finalità e motivazioni della proposta di PII in variante	11
3.2	Gli interventi di PII	11
3.3	La variante alla normativa di PGT indotta dal PII	13
4	L'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE	14
4.1	Le aree interessate dal PII in variante al PGT	14
4.2	Relazioni dell'area con le reti ecologiche ed ambientali	14
4.3	Relazioni con la Rete Natura 2000	16
4.3.1	<i>I siti coinvolti: importanza e vulnerabilità</i>	17
	SIC IT2090006 Spiagge fluviali di Boffalora	17
	SIC IT2090007 Lanca di Soltarico	20
5	LE INTERFERENZE INDOTTE DALLA VARIANTE AL PDR SUL SISTEMA AMBIENTALE IN RELAZIONE A RETE NATURA 2000.....	22
5.1	L'incidenza della variante al PGT	22
5.1.1	<i>Effetti attesi dalla variante al PGT</i>	22
5.1.2	<i>Indicazioni di eventuali specifiche mitigazione</i>	22
5.2	Congruità dell'intervento rispetto alle norme gestionali previste per i Siti e la RER 23	
5.2.1	<i>Congruità dell'intervento rispetto al Piano di Gestione dei due SIC</i>	23
5.2.2	<i>Congruità dell'intervento rispetto alle indicazioni della RER</i>	23
5.3	Verifica degli indicatori di monitoraggio	23

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce studio ai fini della valutazione ecologica del PII in variante al PGT di Lodi, per il comparto sottoposto a ristrutturazione urbanistica sito in via Volturmo angolo via Legnano in Lodi.

La proposta di PII, presentata dal proprietario del terreno ed immobile FA.BO srl, prevede un leggero incremento dell'indice urbanistico prevista del Piani vigente a fronte di un plusvalore aggiunto in termini di standard qualitativi dell'intervento (servizi offerti).

I comuni di Boffalora e San Martino in Strada, comuni contermini a Lodi, sono interessati territorialmente dai siti:

- **SIC IT2090006 'Spiagge fluviali di Boffalora'**; situato lungo l'Adda, a monte della città di Lodi, oltre 3 Km in linea d'aria dall'area di PII;
- **SIC IT2090007 'Lanca di Soltarico'**, situato lungo l'Adda, a valle della città di Lodi, a circa 6 km in linea d'aria dall'area di PII. Il sito ricade quasi nei comuni di San Martino in Strada e Corte Palasio confinanti con Lodi, e di Cavenago d'Adda.

I siti sono in elenco nell'Allegato B alla D.G.R 18/07/2007 n. 8/5119; per entrambi è stato approvato il Piano di Gestione dall'Ente Gestore, il Parco Adda Sud.

Con riferimento alle norme regionali ed alle raccomandazioni della DG Ambiente Regionale, lo studio prende in considerazione le modifiche a tutti gli atti di PGT, conseguenti alla variante in esame.

In riferimento al percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, con il presente studio si intende fornire tutti gli elementi per il **livello di valutazione preliminare** (Fase I del percorso di analisi).

1 INTRODUZIONE

1.1 La variante oggetto del presente studio

Oggetto dello studio svolto è la variante al PGT del Comune di Lodi, approvato 2011, e variato negli anni successivi; la variante consiste nella modifica all'art. 28 delle NTA di Piano delle Regole, al fine di consentire l'incremento volumetrico richiesto dal PII in valutazione ed eventualmente la distinzione di parametri di parcheggi privati in funzione della destinazione d'uso, al fine di garantire la disponibilità pubblica del parcheggio.

1.2 Presupposti normativi dello studio di incidenza

L'Unione Europea ha recepito i principi internazionali in merito alla conservazione della natura, emanando alcune direttive tra cui le più significative in materia di biodiversità sono:

- la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"), che sancisce la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici europei, delle loro uova, dei nidi e degli habitat e prevede l'istituzione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) per il raggiungimento di tali obiettivi. Le misure prevedono da una parte l'individuazione di una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli indicate nei relativi allegati e dall'altra l'individuazione, da parte degli Stati membri dell'UE, di aree destinate alla conservazione di tali specie, le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), che rappresenta la normativa di recepimento a livello europeo della Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro ed ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica nel territorio europeo. Essa fornisce elenchi di habitat naturali (allegato I) e di specie animali e vegetali (allegato II) di interesse comunitario e si propone l'obiettivo di costruire, per la loro tutela, una rete di zone speciali di conservazione. In un primo momento gli Stati Membri sono chiamati ad effettuare una ricognizione sul loro territorio circa la presenza e lo stato di conservazione di tali specie ed habitat, indicando quindi una serie di siti. La Commissione Europea designa, quindi, tra i siti proposti e con riferimento alle diverse regioni biogeografiche, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Gli Stati Membri istituiscono, entro i siti designati, Zone Speciali di Conservazione, in cui siano applicate misure di gestione atte a mantenere un soddisfacente stato di conservazione della specie e degli habitat presenti.

La Direttiva "Habitat" introduce all'articolo 6, comma 3, la procedura di "Valutazione di Incidenza" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Con DPR 8 settembre 1997 n. 357 (successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120), lo Stato Italiano ha emanato il Regolamento di recepimento ed attuazione della Direttiva Habitat, assegnando alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza.

In base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza (comma 3), tutti i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La Regione Lombardia con la D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106 individua i soggetti gestori, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza di Piani, Programmi e Progetti sui SIC e SIC (Tabella 1.1), presenti nel territorio regionale.

Con D.G.R. 15 ottobre 2004 N. 7/19018, la Regione Lombardia stabilisce che, nel caso il Piano, Programma o Progetto in analisi interessi ambiti in cui si evidenzia una sovrapposizione di ZPS con SIC o SIC, lo Studio di Incidenza sia unico.

La LR 12/11 del 04.08.2011, modificando la LR 86/83, indica come raccordare la procedura di VAS della pianificazione di livello comunale con la procedura di Valutazione di Incidenza.

Si ribadisce che, in riferimento al percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, con il presente studio si intende fornire tutti gli elementi per il **livello di valutazione preliminare** (Fase I del percorso di analisi).

1.3 Fonti consultate

Ai fini del presente studio sono stati consultati:

- gli elaborati di VAS di PGT 2011
- studi specialistici svolti ai fini del PGT 2011
- studi specialistici svolti ai fini della valutazione del PII in variante, agosto 2018
- Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS del PII in variante PGT, agosto 2018
- PTC del Parco Regionale Adda Sud Variante generale approvata con d.g.r. n. 1195/2013, modificata con d.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5472
- Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 coinvolti - <http://www.parcoaddasud.it/portale/it/piani-di-gestione>
- Formulare Standard dei siti scaricati dal sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> - ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/):

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PII IN VARIANTE AL PDR

2.1 Localizzazione dell'area

L'area di PII si trova nel centro storico di Lodi, all'angolo via Volturmo e via Legnano..

Il contesto è tipico della città vecchia, con palazzi d'epoca di diverso livello di interesse storico, con affaccio diretto sulle strette vie cittadine.

L'area di PII è attualmente impegnata da edificio dismesso, prima adibito a scuola dell'infanzia; non presenta elementi di interesse ambientale nè vegetazione di rilievo.

In figura 2.1 l'area oggetto di studio è localizzata su larga scala, individuata con cerchio giallo; In figura 2.2 sono indicate le superfici interessate dal progetto di PII.

Figura 2.1 – Localizzazione territoriale dell'area interessata dal PII su immagine satellitare (da Google) a vasta scala



Figura 2.2 – Individuazione dell'area interessata dal PII su immagine satellitare a scala locale



2.2 Le previsioni territoriali ed urbanistiche sull'area

L'area interessata dal PII in Variante al PGT non ricade all'interno né in prossimità di aree protette e di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).


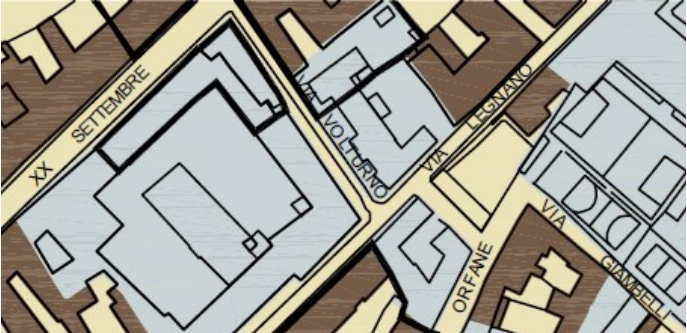

Nelle tavole di **PTCP Lodi vigente** 2003, variato 2011 e di PTCP Lodi adottato 2009, l'area ricade nel Nucleo Urbano di Antica Formazione ed in Ambito caratterizzato dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti, definito dalla scarpata morfologica che delimita a sud-est al città antica (Tavole delle indicazioni di piano - Tav. 2.3b - Sistema Paesistico e Storico Culturale).


















Non interessa alcun corridoio della rete dei valori ambientali di PTCP.

Nella Relazione Illustrativa di progetto (cap.10) è stata verificata la compatibilità del PII proposto con il PTCP di Lodi: *"Dalla verifica degli elaborati del PTCP della provincia di Lodi, non sono emersi elementi di incompatibilità tra le scelte del programma integrato di Intervento e la normativa di riferimento."*

La Legge Regionale 12/2005 stabilisce che il Piano di Governo del Territorio (PGT) sia articolato in 3 atti (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Sono state esaminate le tavole del **PGT vigente (approvato 2011)**, e variato negli anni successivi) relative all'area in esame. Di seguito si riportano le indicazioni/previsioni del piano per l'area di PII, dalle tavole tematiche ritenute di interesse ai fini della valutazione.

Tavola di PGT	Previsione per l'area di PII	Stralcio cartografico
<p>DdP 4.2 SCENARIO STRATEGICO LOCALE</p>	<p>L'area ricade in tessuto storico del capoluogo - città storica da salvaguardare;</p> <p>l'edificio non è tra quelli indicati come manufatti di interesse storico-architettonico, nè tra i manufatti di interesse storico-tipologico.</p>	 <p>sistema insediativo</p> <p>CITTA' STORICA DA SALVAGUARDARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Tessuto storico del capoluogo Tessuto storico minore Manufatti di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 Manufatti di interesse tipologico-architettonico edifici di particolare pregio architettonico; insediamenti rurali di rilevanza paesistica; ambiti delle costruzioni rurali di interesse storico-artistico
<p>PdR_7_b</p>	<p>L'area è tra gli ambiti della città consolidata sistema storico.</p> <p>L'area di PII è ancora indicata come area di servizio pubblico e/o uso pubblico, prima dell'alienazione</p>	 <p>Città consolidata</p> <p>Sistema storico</p> <ul style="list-style-type: none">  Centro storico - Art. 28 caratterizzato dalla presenza di edifici, singoli o aggregati in corti, a formare una cortina continua su filo strada; in alcuni casi sono presenti zone porticate. Le altezze degli edifici si presentano variabili da 2-3 a 5-7 piani fuori terra; la presenza di verde pertinenziale risulta scarsa. Al piede degli edifici sono presenti attività commerciali, anche pregiate, e servizi alla persona. Tessuto di interesse tipologico della frazione di Torretta - Art. 29 caratterizzato dalla presenza di edifici, singoli o aggregati in corti, a formare una cortina continua su filo strada, con altezza generalmente non superiore a 3 piani; la presenza di verde pertinenziale risulta scarsa. Edifici di interesse storico - architettonico (D. Lgs 42/2004) - Art. 30 Edifici di interesse tipologico - architettonico - Art. 30 <p>Città pubblica esistente e/o prevista - disciplinata da Piano dei Servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree a servizi pubblici e/o ad uso pubblico - Art. 25 e PdS servizi di interesse locale, sovralocale, attrezzature tecnologiche, verde sportivo, aree per la viabilità

<p>PdR_6_Assetto del centro storico</p>	<p>L'area di PII, prima dell'alienazione, riporta contorno amaranto, assimilandola alla modalità di intervento ristrutturative</p>	<p>Modalità di intervento</p> <p> Modalità manutentive-riabilitative - manutenzione ordinaria - manutenzione straordinaria - restauro e risanamento conservativo</p> <p> Modalità ristrutturative - ristrutturazione edilizia - ristrutturazione urbanistica</p>
<p>DdP 3.10 Carta del Paesaggio e Sensibilità</p>	<p>L'area di PII ricade in zona ad alta sensibilità paesaggistica, come tutto il centro storico.</p>	 <p>Unità di paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none">  UP 1 - Nuclei storici urbani  UP 2 - Città consolidata  UP 3 - Territori agricoli  UP 4 - Territori di interesse paesistico-ambientale <p>Sensibilità paesistiche</p> <ul style="list-style-type: none">  Classe 1 - sensibilità paesistica molto bassa tessuto consolidato produttivo  Classe 2 - sensibilità bassa tessuto consolidato residenziale  Classe 3 - di sensibilità media territorio agricolo  Classe 4 - di sensibilità alta territori di interesse paesistico ambientale, nuclei storici urbani, parco, margini urbani  Classe 5 - sensibilità molto alta territori del parco naturale Adda sud
<p>DdP Tavola 3.11 – Carta Unica del Paesaggio</p>	<p>L'area ricade nel tessuto della città antica, dove sono diversi gli spazi della città pubblica</p>	 <p>Letture ed interpretazione del paesaggio - la struttura ed i caratteri costitutivi del paesaggio di Lodi</p> <p>Il sistema paesistico in cui si inserisce il comune di Lodi si caratterizza per il forte ruolo della pianura e dei corsi d'acqua (il cui corso principale è tutelato dal PTC del Parco Adda Sud); un paesaggio in cui l'agricoltura assume un ruolo significativo, che ha comportato l'edificazione in differenti epoche dei centri e dei nuclei storici con una matrice rurale comune.</p> <p>GLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO</p> <p>L'insediamento sebbene rivesta un ruolo fondamentale nella definizione del paesaggio non è l'unico elemento che consente di interpretare la struttura paesistica di un luogo, questa deve essere integrata dalla lettura degli spazi aperti urbani e non urbani (parchi, giardini, aree libere ecc.), del territorio agricolo (anche per quanto riguarda i caratteri storici) e degli elementi puntuali che rivestono il ruolo di "segnali" del paesaggio.</p> <p>Tessuti urbani</p> <ul style="list-style-type: none">  Tessuti della città storica antica - gli insediamenti rappresentativi della realtà locale lodigiana, costituenti il caposaldo territoriale da cui ha avuto origine l'intero impianto urbano appartenente a epoche storiche successive. La pianificazione paesaggistica deve garantire la tutela delle componenti strutturali della memoria storica.  Tessuto della città moderna e contemporanea - costituito dal tessuto consolidato della città edificato in periodi più recenti entro cui si osservano tessuti urbani eterogenei.  Tessuto della città della produzione - ambiti urbani in cui prevalgono capannoni per produzione/stoccaggio delle merci, piuttosto che edifici a carattere terziario che formano estesi recinti isolati, contigui ad ambiti agricoli e/o urbanizzati, esito sia di processi spontanei che pianificati. È necessario garantire un'attenta localizzazione degli interventi anche in un'ottica di qualificazione delle aree con termini correlati alla pianificazione paesaggistica locale e di correlazione paesistica con il contesto.  Attrezzature e complessi della città pubblica - zone appartenenti alla città storica o consolidata in cui si osserva la presenza di servizi di interesse locale e sovralocale.

2.3 Quadro di riferimento ambientale per la variante

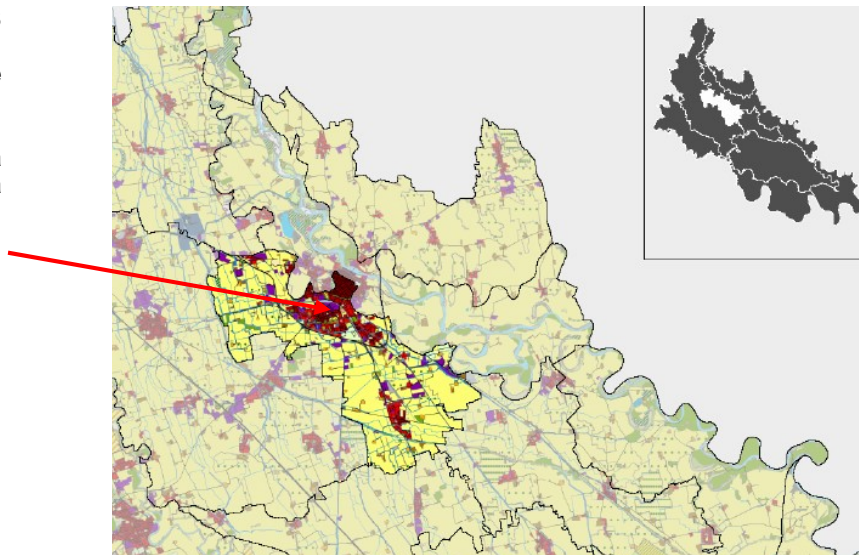
Considerato il contesto prettamente urbano e le caratteristiche tipologiche e dimensionali della variante indotta dal PII proposto, si ritiene di poter utilizzare come quadro di riferimento ambientale del medio-alto lodigiano quello definito nel processo di VAS del PTCP adeguamento 2009.

In quella sede il territorio è stato analizzato riconoscendo nove Unità Territoriali (suddivise in sub unità) sulla base di caratteristiche invarianti, quali la geomorfologia del territorio, e diversi usi del territorio, legati alla cultura, all'economia e agli assetti sociali di determinate epoche storiche. La delimitazione delle U.T. per la VAS tiene conto quindi delle caratteristiche fisiche, biologiche e culturali (d'uso) e del tipo di eterogeneità che queste determinano nel paesaggio: eterogeneità nei tipi di elementi prodotti, nelle loro dimensioni, forme e modalità di aggregazione. La variazione del tipo di eterogeneità segnala un cambiamento dei caratteri del paesaggio, individuando le zone di confine tra U.T. diverse. Tali caratteri vengono descritti con indicatori (descrittori strutturali), che sono proposti quali strumenti per il controllo delle trasformazioni del sistema paesistico-ambientale, dal momento che ogni trasformazione nel territorio, determina modifiche nei caratteri strutturali del paesaggio.

Il territorio comunale di Lodi interessa tre UT, UT4, UT5b, UT6a. **L'area in studio ricade nell'UT 4.**

Dall'elaborato di VAS del PTCP – Rapporto Ambientale parte III – UT 4

localizzazione indicativa dell'area interessata da PII



Come dato di sintesi si riportano le descrizioni della Unità Territoriale di appartenenza.

U.T. 4: Unità periurbana di Lodi

Sono compresi i territori dei comuni di: Lodi, San Martino in Strada

Caratterizzazione:

Il macroambito presenta una doppia natura: rurale nella parte sud e ovest, urbana per la parte più nord, dove è localizzata la città di Lodi (centro storico, città consolidata e periferia). La tangenziale di Lodi segna il margine di questo cambiamento di paesaggio.

Si segnala la presenza di sparse aree industriali, lungo le principali infrastrutture, SS 9 via Emilia e Tangenziale di Lodi, che rischiano di svilupparsi e diventare insediamenti lineari che sfruttano l'effetto vetrina.

Dal quadro degli indici ecologici (descrittori strutturali) per l'UT4, con giudizio sul trend dal 1999 al 2007, risulta un quadro generale nel quale il territorio lodigiano a ridosso delle maggiori infrastrutture viarie di collegamento con Milano presenta valori di indici ecologici bassi, in particolare per la frammentazione, con valori critici per il rischio di sprawl .

I valori di indici ecologici tra i migliori della provincia sono riportati oltre Adda, con una tendenza al miglioramento dal 1999 al 2007, tranne per lo sprawl, più legato alla realtà di piccoli nuclei edificati nella campagna come da tradizione rurale, che al fenomeno di effettiva dispersione urbana.

Il quadro degli indicatori è stato esaminato al fine di descrivere l'ambito nel quale ricade il PII; tali indicatori non varieranno con l'attuazione del PII nè con la variante indotta.

Dal quadro degli indici ecologici (descrittori strutturali) per l'UT4, con giudizio sul trend dal 1999 al 2007, risulta un quadro generale nel quale il territorio lodigiano a ridosso delle maggiori infrastrutture viarie di collegamento con Milano presenta valori di indici ecologici bassi, in particolare per la frammentazione, con valori critici per il rischio di sprawl .

I valori di indici ecologici tra i migliori della provincia sono riportati oltre Adda, con una tendenza al miglioramento dal 1999 al 2007, tranne per lo sprawl, più legato alla realtà di piccoli nuclei edificati nella campagna come da tradizione rurale, che al fenomeno di effettiva dispersione urbana.

Il quadro degli indicatori è stato esaminato al fine di descrivere l'ambito nel quale ricade il PII; tali indicatori non varieranno con l'attuazione del PII nè con la variante normativa indotta.

2.4 Fattori di attenzione ambientale

Non si rilevano sensibilità specificità specifiche nè vulnerabilità relative ad aspetti idrogeomorfologici, nè sono indicate negli elaborati di VAS del PGT.

Relativamente agli aspetti geologici-geotecnici e sismici saranno svolte adeguate indagini, nelle fasi successive se ritenute necessarie/opportune.

In tutta la zona del centro storico, è indicato come elemento di attenzione il traffico, come pressione sulla **qualità dell'aria** - elaborato 17 di VAS.

Dai dati della banca dati INEMAR, anche per Lodi, come per tutti i comuni della pianura lombarda, i settori che hanno maggiore impatto sulla componente sono il traffico veicolare, le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive, anche se la normativa e il ricorso alle tecnologie più avanzate riducono sempre più il contributo di quest'ultima componente, e l'agricoltura. La concentrazione degli inquinanti in atmosfera poi è legata anche alle poco favorevoli condizioni climatiche tipiche dell'area padana.

Le attività previste dal PII in esame non risultano di per sé tra le attività particolarmente inquinanti, se non per il riscaldamento.

Il comune è dotato di piano comunale per l'inquinamento luminoso; non sono riportate indicazioni specifiche per l'area in esame.

Relativamente al rumore, il comune è dotato di

- Piano di Risanamento Acustico; l'area in oggetto non risulta sottoposta a interventi, né ad indicazioni specifiche;
- Piano di Zonizzazione Acustica (DCC 39 del 16.03.2011); l'area oggetto di intervento si trova in classe acustica II, destinata a funzione prevalentemente residenziale, come altre strutture a scolastiche e o di altri servizi nell'intorno; il tessuto intorno è in classe III, di tipo misto.

Le previsioni di PII risultano coerenti con le previsioni di ZAC.

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati recettori particolarmente sensibili.

Dalla Tavola di DdP 2.3a Vincoli ambientale ed antropici, l'area di PII non è interessata da specifici vincoli infrastrutturali e/o antropici; nessun vincolo ambientale: risulta libera da zone di interesse archeologico e da beni architettonici.

Nella Relazione Illustrativa di progetto è riportato che l'ambito di PII risulta parzialmente interessato da un vincolo indiretto Art. 45 del D.Lgs.22/01/2004 n° 42 e smi generato da Palazzo Mozzanica ora Varesi sito in via XX Settembre.

3 CONSISTENZA DELLA VARIANTE AL PGT

3.1 Finalità e motivazioni della proposta di PII in variante

La proposta nasce dalla verificata impossibilità di un recupero dell'edificio esistente, , per ragioni legate ad aspetti statici, alla tipologia architettonica (ex scuola per l'infanzia) non idonea alle diverse destinazioni consentite dal PGT vigente.

L'intervento propone un nuovo edificio, con un incremento della volumetria prevista dal piano vigente, al fine di raggiungere una massa critica che consenta gli equilibri economici dell'operazione.

I volumi aggiuntivi sono ottenuti attraverso i meccanismi premiali legati alle prestazioni energetiche dell'edificio, previste dalla normativa vigente, sviluppando sottotetto abitabile e portando il fabbricato a filo strada, coerentemente con gli edifici adiacenti. L'operazione consente l'aggiunta di un plusvalore aggiunto in standard qualitativi, nuovi servizi e parcheggi pubblici (per auto e biciclette), strategici nel contesto del centro storico.

Lo strumento del PII per l'attuazione è stata concordata con l'Amministrazione Comunale.

3.2 Gli interventi di PII

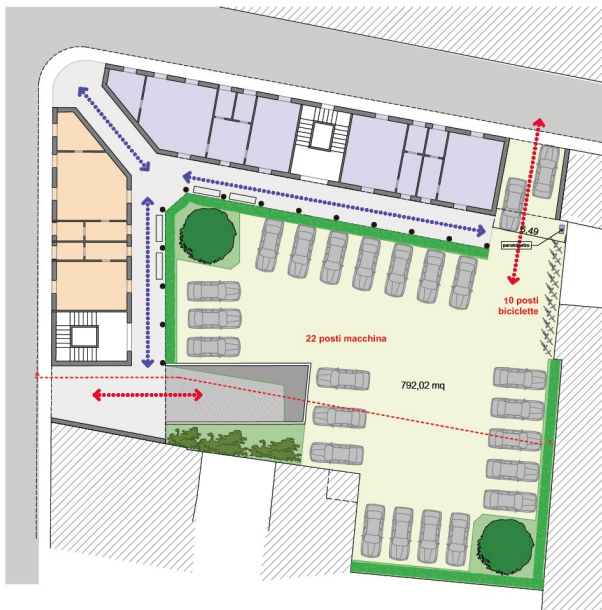
Il PII propone:

- realizzazione di nuovo edificio:
 - con incremento di circa 1.087,44 mc ed slp di 1.859,80 mq (incrementata di circa 362,48 mq di slp), in variante al PGT - i valori attualmente disponibili sono 4.491,95 m3 , pari ad una slp di 1497,32 m2;
 - con incremento già previsto dal piano, legato alle prestazioni energetiche del nuovo edificio, valutato in circa 656,53 mc pari a 218,84 mq circa di slp
 - edificato sul perimetro del lotto in adiacenza al marciapiede pubblico, portando l'allineamento del nuovo edificio in coerenza di facciata stradale con gli edifici adiacenti
 - con sottotetto abitabile, portando a 3 i piani fuori terra, con un lieve incremento di gronda rispetto agli edifici adiacenti, ma comunque nella media del centro storico e comunque inferiore all'edificio prospiciente in via Volturmo
- realizzazione di parcheggio pubblico nell'area cortilizia del nuovo edificio per circa 22 posti auto e 10 posti bicicletta, oltre ai circa 16 posti auto per i residenti (autorimesse interrato per i residenti)
- cessione al Comune del parcheggio pubblico; gli altri spazi di uso pubblico (porticato e aree verdi) resteranno di proprietà privata che ne curerà la manutenzione
- funzioni prevalenti: residenza, inclusa residenza per anziani e/o studenti; terziario e/o commerciale al piano terra.

L'area di PII risulta già servita dalle reti tecnologiche, come risulta dalle tavole di PUGSS i cui stralci sono riportati nella Relazione Illustrativa di progetto, per cui non si segnala alcuna criticità al riguardo; nello specifico per la raccolta acque reflue l'ambito risulta servito da rete di acque bianche e nere posizionate perimetralmente su via Volturmo e su via Legnano; è presente una rete interna. Il progetto prevede, ovviamente, la raccolta separate di acque bianche e nere; le acque meteoriche raccolte dai parcheggi sono convogliate in pozzo di infiltrazione, con un troppo pieno che scarica in rete. Risulta inoltre presente la rete di teleriscaldamento posizionata in prossimità dell'ingresso del palazzo clericale in via Volturmo. Nessuna criticità segnalata legata al tema della accessibilità.

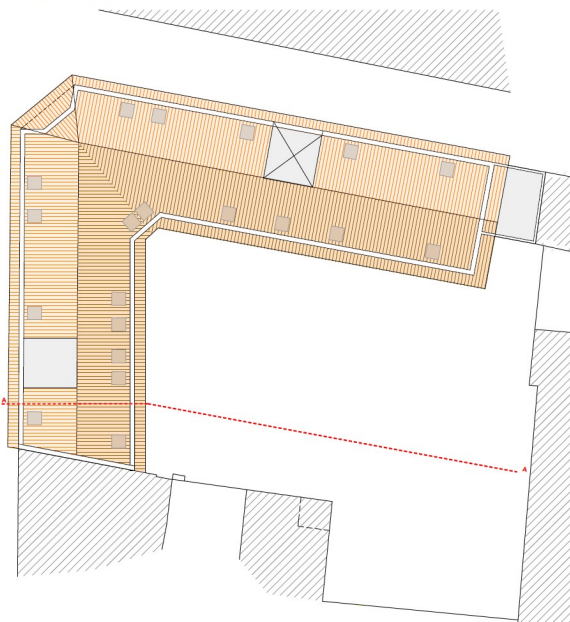
Di seguito si riportano stralci da elaborati di progetto allegati alla proposta di PII.

Stralci da tav.04 di progetto

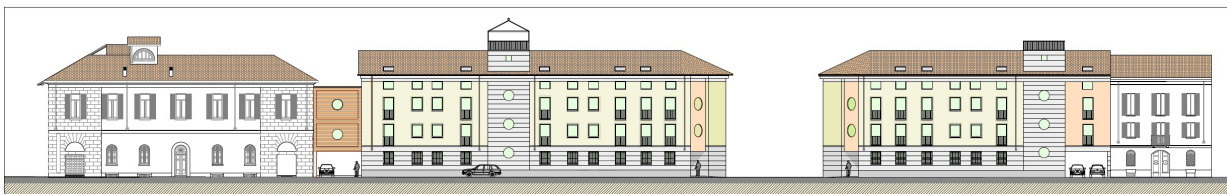


PIANO TERRA

COPERTURA



PROSPETTI ESTERNI



Stralci da tav.05 di progetto

CONFRONTO FOTOGRAFICO PROSPETTICO AMGOLO VIA VOLTURNO-VIA LEGNANO



Il progetto prevede l'applicazione di tecniche per migliori prestazioni energetiche e soluzioni per la raccolta ed restituzione al suolo di acque meteoriche.

3.3 La variante alla normativa di PGT indotta dal PII

La variante al PGT indotta dal PII proposto consiste nella modifica all'art. 28 delle NTA di Piano delle Regole, al fine di consentire l'incremento volumetrico richiesto dal PII in valutazione ed eventualmente la distinzione di parametri di parcheggi privati in funzione della destinazione d'uso, al fine di garantire la disponibilità pubblica del parcheggio.

L'ambito risulta infatti soggetto a ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica ai sensi rispettivamente degli articoli 28.6 (Interventi di ristrutturazione edilizia _art.27, lettera d, LR n. 12/2005 e smi) e 28.7 Interventi di ristrutturazione urbanistica _art.27, lettera f, LR 12/05) delle NTA del PDR del PGT vigente.

Nello specifico la modifica porta ad un incremento dell'indice urbanistico, così da concedere all'ambito un incremento sia volumetrico che di slp.

Stralcio dalla Relazione Illustrativa di progetto:

Il programma Integrato di intervento , come è stato anticipato, introduce alcuni elementi che determinano la variante di PGT e che hanno portato l'Amministrazione Comunale a scegliere il PII come strumento idoneo alla risoluzione delle problematiche presenti sull'ambito in oggetto

- 1. la possibilità di edificare a confine con il marciapiede pubblico ;*
- 2. un incremento di slp pari a mq 362,48 sulla slp di stato di fatto pari a mq 1.497,32 fino al raggiungimento di una slp massima di mq 1.859,80 al netto di incrementi derivanti da bonus energetici che dovranno trovare riscontro nei criteri definiti dalle normative vigenti in materia.*

La destinazione urbanistica e funzionale del comparto su cui viene proposto il PII resta invariata.

Lo strumento attuativo del PII è stato indicato dal Comune, come previsto dal PGT. La variante alla norma è esclusivamente legata all'attuazione del PII in esame.

4 L'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE

4.1 Le aree interessate dal PII in variante al PGT

Il tessuto nel quale l'area di PII è inserita è tipica del centro storico della città di Lodi, caratterizzato da tessuto residenziale con presenza di servizi alla persona.

Oggi l'area impegnata dal PII è occupata da edificio abbandonato, senza particolare pregio architettonico, tipica struttura scolastica della seconda metà del secolo scorso; è accessibile da via Volturno e da via Legnano. L'area del cortile è inerbita, senza presenza di vegetazione di interesse.



Vista panoramica sull'area di PII dall'angolo via Volturno con via Legnano

4.2 Relazioni dell'area con le reti ecologiche ed ambientali

L'area di PII non interessa alcuna area protetta, nè confina con essa. Nessun sito appartenente a Rete Natura 2000 interessa direttamente il territorio del comune di Lodi; sono presenti lungo il fiume Adda in comuni limitrofi.

Lodi fa parte del Parco Adda Sud; i confini del Parco corrono lungo il terrazzo morfologico dell'Adda, escludendo in gran parte l'urbanizzato della città (PTC del Parco TAV_B07 e TAV_B08).

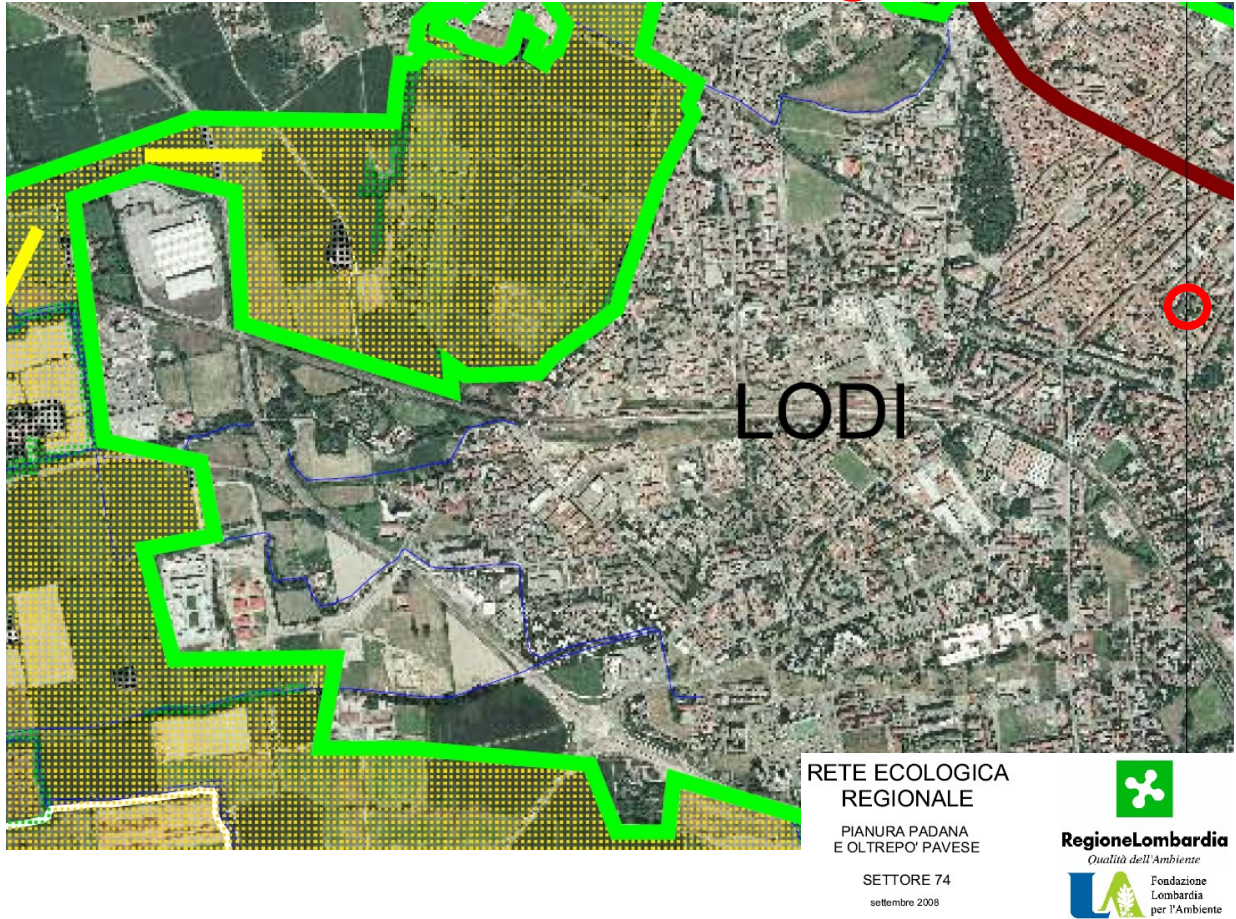
Il PTCP individua una "rete dei valori ambientali", confermata sostanzialmente anche nel PTCP adottato 2009, quale sistema di aree e ambienti con valenza ecologica e/o interesse della tradizione agrario/ambientale, costituito da elementi a 4 livelli di importanza: i "corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale" (elementi del I livello) e provinciale (elementi del II livello); le "aree di protezione dei valori ambientali" (elementi del III livello) e le "aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" (elementi del IV livello), per i quali definisce differenti livelli prescrittivi.

Nell'area vasta in esame la superficie interessata dal PII non interessa alcun elemento della rete dei valori ambientali del PTCP vigente, nè alcun elemento della Rete Ecologia Regionale.

Nella RER, approvata con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, il comune di Lodi ricade nei settori 74 e 94, ed è interessato da elemento di primo livello della rete, corrispondente al corridoio dell'Adda con aree di supporto corrispondenti alla campagna periurbana.

Anche a livello locale, la tavola di PGT di Lodi DdP 4.3_Rete Ecologica non individua alcun elemento sull'area e nell'intorno.

stralcio RER 2009 settore 74, nel quale ricade l'area in variante 



scala
 1:25.000
















LEGENDA

BASE CARTOGRAFICA:

Ortofoto 2003
 Compagnia Generale di Riprese Aeree

DUSAF 2
 ARPA-ERSAF-Regione Lombardia

- elementi primari**
-  elemento di primo livello
 -  corridoio primario
 -  corridoio primario fluviale antropizzato
 -  ganglio primario
 - varchi e relativa tipologia**
 -  varco da deframmentare
 -  varco da mantenere
 -  varco da mantenere e deframmentare
 -  Area prioritaria per la biodiversità

- elemento di secondo livello**
- suddivisione interna agli elementi di primo e secondo livello**
-  aree soggette a forte pressione antropica
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)

4.3 Relazioni con la Rete Natura 2000

Il territorio di Lodi non è interessato da Siti Natura 2000. I siti più vicini in linea d'aria si trovano a poche centinaia di metri dal confine amministrativo, lungo il fiume Adda, sia a monte che a valle rispetto alla città.

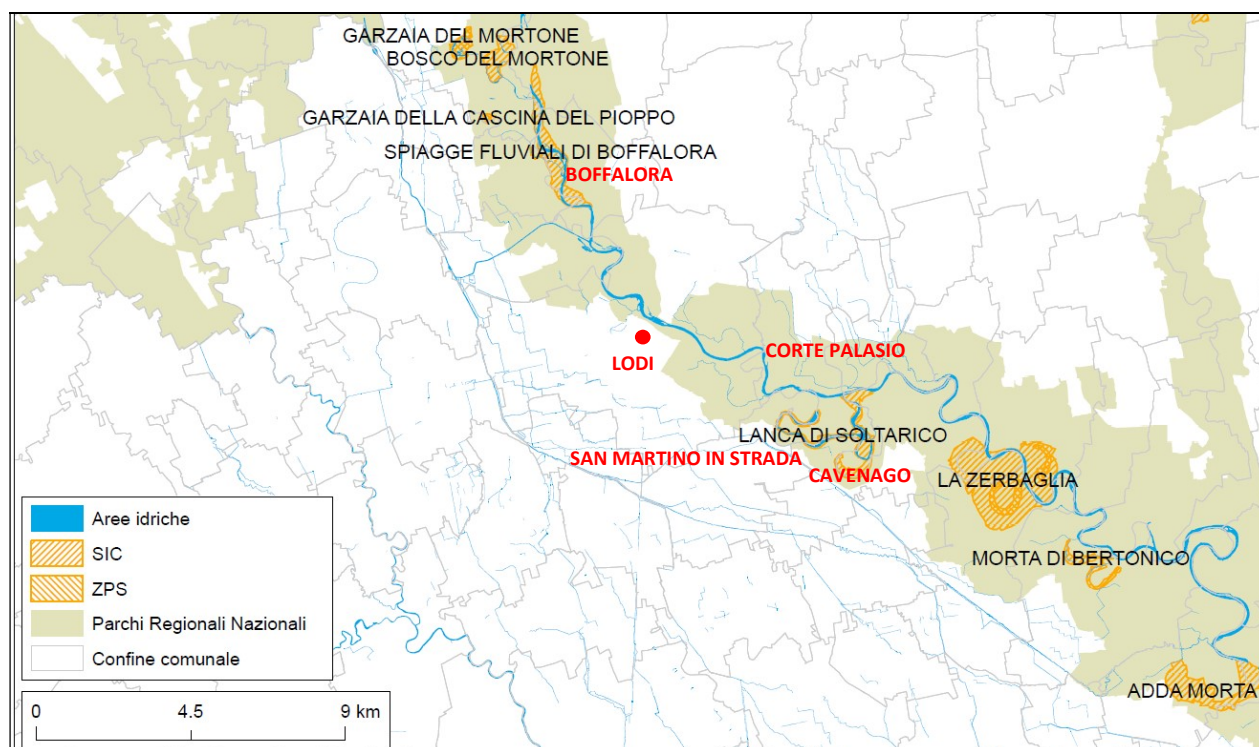
I siti ricadenti nei comuni limitrofi distano rispettivamente circa 3 e 6 Km dall'area oggetto di variante; verso monte si trova il SIC Spiagge di Boffalora, nel comune omonimo; verso valle si trova il SIC Lanca di Soltarico, nei comuni di San Martino in Strada e Corte Palasio confinanti con Lodi e di Cavenago.

Considerata la distanza, le previsioni di PII e le analisi di cui ai paragrafi precedenti, non si individuano elementi di attenzione particolare ai fini della valutazione di incidenza sui siti.

In considerazione della posizione reciproca di PII e siti per i quali è richiesta la valutazione di incidenza, pur considerando il leggero aumento di abitanti equivalenti nell'ambito a seguito della modifica normativa, non si individuano fattori nè elementi di potenziale interferenza con i siti lungo l'Adda a valle della città di Lodi.

Dei siti rispetto ai quali è stata richiesta la Valutazione di Incidenza, sono state esaminate le caratteristiche finalizzate al primo livello di valutazione e sono state verificate le indicazioni e prescrizioni dei Piani di Gestione dei Siti.

Localizzazione di Lodi e dell'area di PII (●)rispetto alle aree protette.



4.3.1 I SITI COINVOLTI: IMPORTANZA E VULNERABILITA'

Dati ed informazioni sono presi dal Piano di Gestione dei SIC, pubblicati sul sito del Parco Adda Sud, gestore di entrambi siti.

SIC IT2090006 SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA

Il sito dista poche centinaia di metri dal confine Lodi e 5 km dall'area di PII in variante al PdR

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

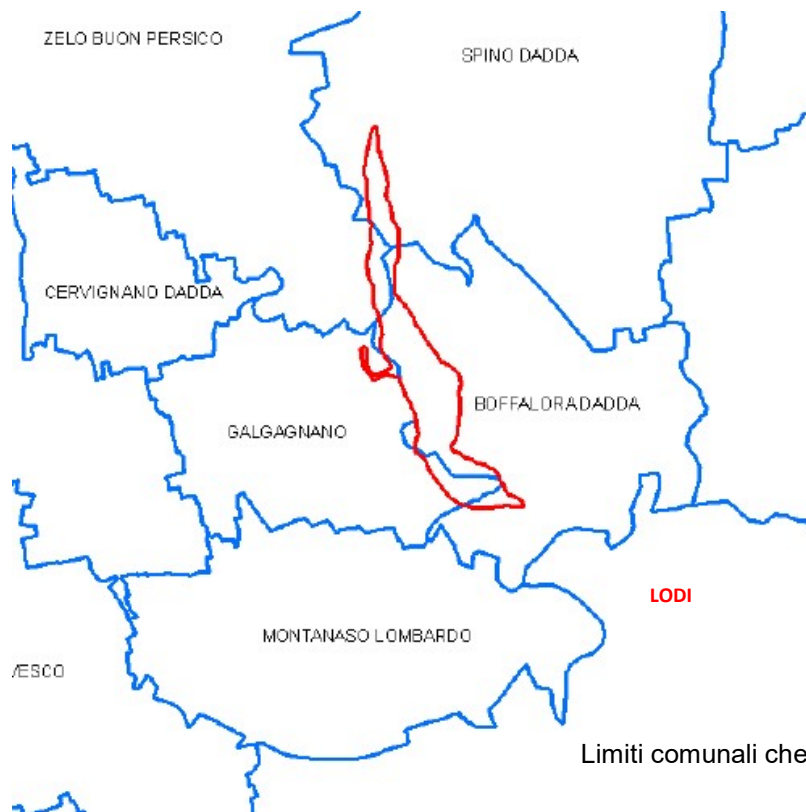
Sito di scarso interesse fatta eccezione per la presenza di idrofite radicate delle acque a debole corrente rinvenuta nelle acque della Roggia Muzzetta alla confluenza con l'alveo del fiume Adda. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla qualità e importanza del sito.

4.3. VULNERABILITÀ

I principali elementi di disturbo e seria minaccia per il sito consistono nel prelievo di materiali litoidi dalle spiagge e nel disturbo antropico legato all'eccessiva frequentazione e ai grandi lavori.

In particolare per l'habitat 3260 si segnala che il pericolo maggiore potrebbe venire dall'eventuale immissione di inquinanti organici e/o inorganici nelle acque della Roggia Muzzetta.

L'elevata presenza di esemplari di *Amorpha fruticosa* riscontrata nei saliceti ma presente anche in altre aree del pSIC (radure e boscaglie) risulta eccessivamente invasiva. La specie infatti ha un'elevata capacità pollonifera oltre che essere estremamente tollerante alle sommersioni e ristagni d'acqua. Se non ostacolata potrebbe creare popolamenti monospecifici in aree attualmente libere da vegetazione oltre che entrare in competizione con i salici arrivando in parte a sostituirli. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla vulnerabilità degli habitat e delle specie presenti nel sito.



Limiti comunali che insistono sul SIC IT2090006

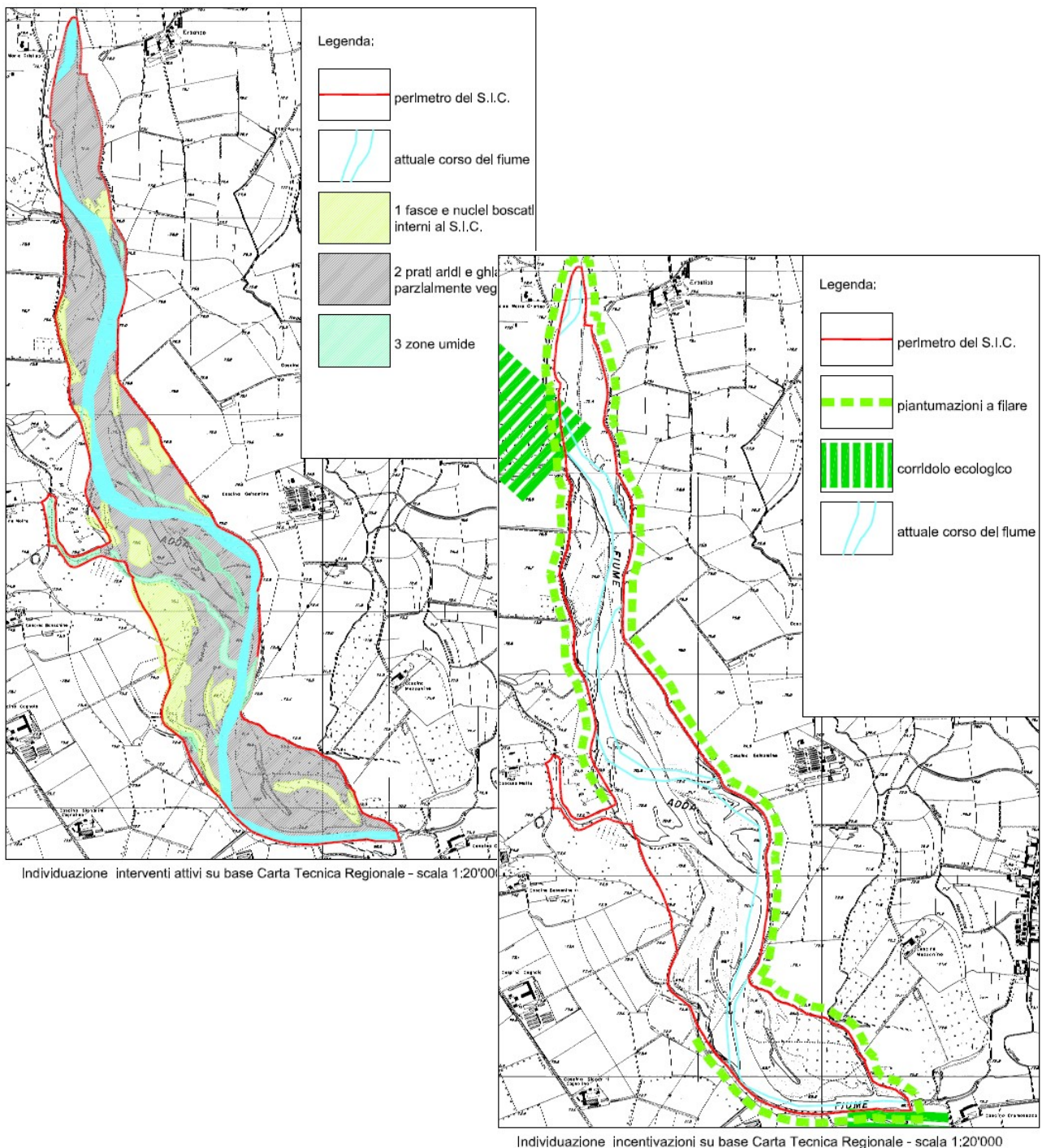
Strategie gestionali

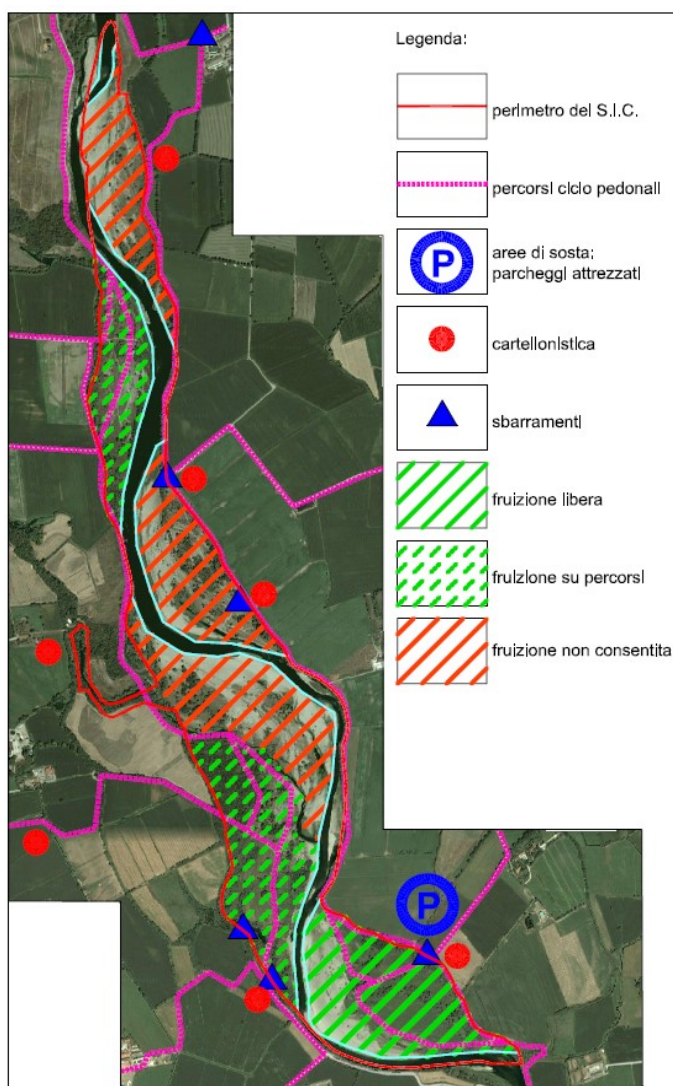
Per il sito il Piano indica tra classi di strategie gestionali:

- interventi attivi, tutti localizzati nel perimetro del sito;
- incentivazioni per la realizzazione di interventi consistenti in nuovi impianti a verde, localizzati sul perimetro del sito, al suo esterno;
- programmi di fruizione, con individuazione anche all'esterno del sito di punti dove avviare attività ed interventi.

Nessuno di queste strategie coinvolge i comuni limitrofi.

Sulle tavole di Piano non sono evidenziati nè indicati criticità puntuali, come invece per altri siti - se ne riportano stralci.





individuazione programmi di fruizioni su foto aerea - scala 1: 20'000

Si evince che dalle strategie gestionali individuate dal piano per il SIC, non emerge alcun riferimento a tematiche legate ai contenuti della variante generata dal PII in esame, né a possibili disturbi dalle attività previste dal PII, come si può evincere dall'indice relativo al paragrafo.

5. STRATEGIA GESTIONALE	107
5.1 PREMESSA	107
5.2 INTERVENTI ATTIVI.....	107
5.2.1 MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT	107
5.2.2 GESTIONE AGRICOLA	115
5.2.3 ATTIVITÀ VENATORIA.....	115
5.2.4 ATTIVITÀ DI VIGILANZA	116
5.3 INCENTIVAZIONI.....	117
5.3.1 I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA	118
5.4 PROGRAMMI DI MONITORAGGIO.....	123
5.5 PROGRAMMI DI FRUIZIONE.....	123
5.6 REGOLAMENTAZIONI	125
5.7 COSTI OPERE TIPO	125
5.7.1 COSTI FORMAZIONI LINEARI	125
5.7.2 COSTI - INTERVENTI PER IL RITIRO DI SEMINATIVI.....	126

SIC IT2090007 LANCA DI SOLTARICO

Il sito dista oltre poche centinaia di metri dal confine Lodi e 5.5 km dall'area di PII in variante al PdR

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di modesto pregio naturalistico dato dalla presenza di habitat igro-idrofili che potrebbero evolversi verso comunità di maggiori dimensioni e miglior struttura. Di particolare interesse risulta un alneto in via di formazione, tipologia vegetazionale rara in ambito pianiziale padano, in cui risulta altamente A50 frammentata e ridotta a causa delle opere di bonifica avvenute in passato.

Si segnala inoltre la presenza di interessanti nucei a *Rorippa amphibia* rinvenuti nei pressi della confluenza della lanca principale con il corso del fiume Adda

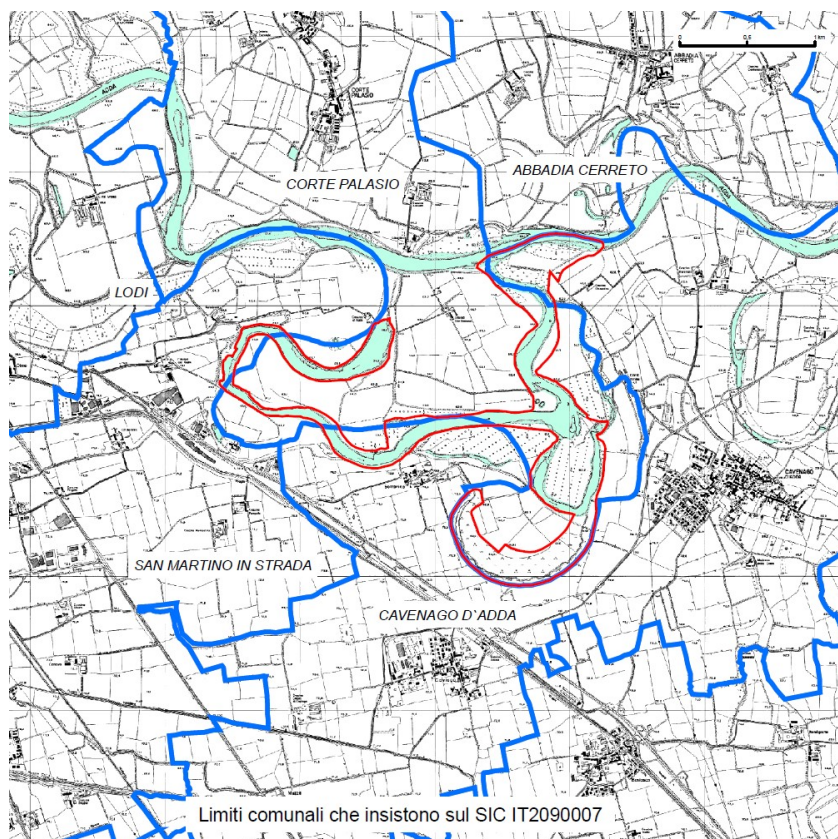
Sono altresì presenti ridotti raggruppamenti a *Nuphar luteum*.

Si sottolinea la ricchezza della compagine faunistica, in particolare per quanto riguarda ornitofauna e ittiofauna, con presenza di numerose specie di interesse comunitario. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla qualità e importanza del sito.

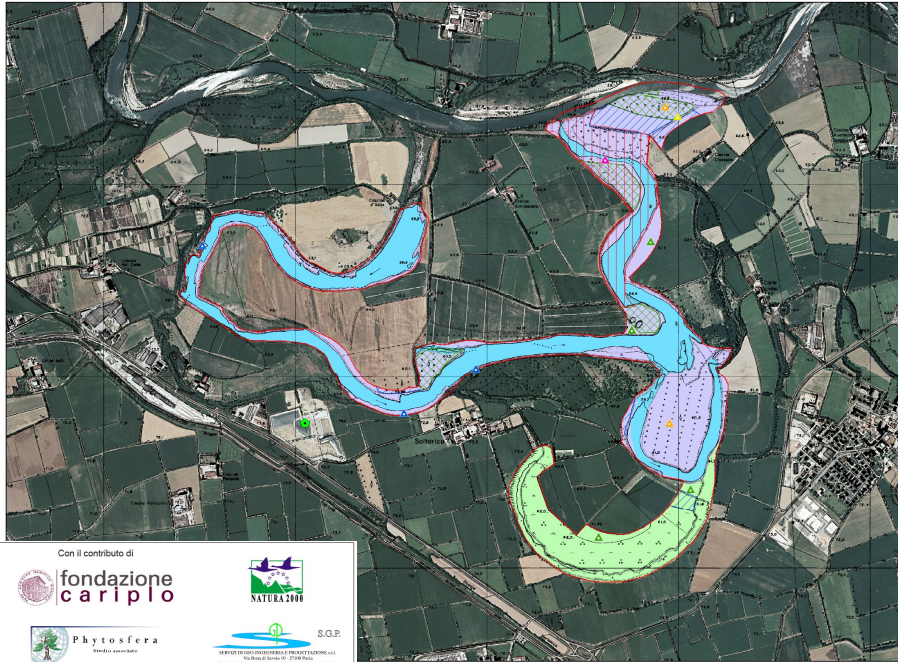
4.3. VULNERABILITÀ

I principali rischi sono connessi al pericolo di eccessivi diradamenti delle essenze arboree che favorirebbero l'entrata e lo sviluppo di specie infestanti quali *Amorpha fruticosa* e *Robinia pseudoacacia* (peraltro già presenti); molto rischiosi sono il restringimento e la progressiva ostruzione del collegamento tra la lanca ed il fiume, come anche i lavori di arginatura delle sponde del fiume.

Si segnalano marcati riempimenti delle depressioni in relazione ad attività agricole. Massiccia presenza di *Myocastor coypus* che arreca gravi danni all'avifauna, in particolare a quella che nidifica nelle zone a canneto, e alla vegetazione riparia. La massiccia presenza della nutria (*Myocastor coypus*) potrebbe aver causato la scomparsa di *Nymphaea alba* e la riduzione dei popolamenti a *Nuphar luteum*. La comunità boschiva mesofila di scarpata è costituita da cenosi diradate e fortemente minacciate dall'ingresso di specie alloctone esotiche quali: *Amorpha fruticosa*, *Robinia pseudoacacia* e *Phytolacca americana*. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla vulnerabilità degli habitat e delle specie presenti nel sito.



Strategie gestionali e criticità puntuali



Con il contributo di

**Piano di Gestione
SIC IT2090007
Lanca di Soltarico**

**STRATEGIE GESTIONALI: CRITICITÀ PUNTUALI,
LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E
DELLE AREE A STRATEGIA GESTIONALE SPECIFICA**

Legenda

SIC IT2090007 Lanca di Soltarico
 Pioppeti di interesse per la conservazione (2)

Aree agricole di interesse per la conservazione (1)
 Zone di riserva orientata (3)

Ambiti territoriali delle criticità

Depressione della Lanca di Soltarico e della Morta dell'isola dei Pumi
 Terrazzi sollevati e scarpata
 Morta del Principe

Criticità puntuali

Frequentazione antropica per pesca sportiva/braccanaggio
 Opera idraulica di sbarramento
 Sicurezza per i fruitori
 Specie esotiche invasive
 Zone critiche coltivate interne al SIC
 Discarica di Cavenago d'Adda

(1) Art 8, comma 5 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud".
 (2) Art 8, comma 3 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud".
 (3) Art 6, comma 1 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud".

Base cartografica: CTR 1994 Regione Lombardia 1:10000
 Dati vettoriali: Rete Natura 2000

0 250 500 750 1.000 m

Dalle strategie gestionali individuate dal piano per il SIC, non emerge alcun riferimento a tematiche legate ai contenuti della variante generata dal PII in esame, né a possibili disturbi dalle attività previste dal PII, come si può evincere dall'indice relativo al paragrafo.

5.	STRATEGIA GESTIONALE	101
5.1	MONITORAGGIO AMBIENTI	104
5.2	MONITORAGGIO FRUIZIONE	106
5.3	LINEE GUIDA	107
5.3.1	CONSERVAZIONE DEI BACINI	107
5.3.2	CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO CENOSI	107
5.3.3	REGOLAMENTAZIONE FRUIZIONE	108
5.3.4	NATURA 2000	109
6.	REGOLAMENTAZIONE DEI SITI NATURA 2000 NEL PARCO NATURALE ADDA SUD	111

5 LE INTERFERENZE INDOTTE DALLA VARIANTE AL PDR SUL SISTEMA AMBIENTALE IN RELAZIONE A RETE NATURA 2000

5.1 L'incidenza della variante al PGT

Per la valutazione dell'incidenza della variante indotta dal PII si è fatto riferimento al quadro generale di sensibilità, vulnerabilità e criticità descritto al capitolo 2 del presente studio ed al quadro di pressioni ed impatti attesi dal PII in variante descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare e nella Relazione Tecnica Illustrativa di PII.

Si ritiene di ricordare che:

- la variante riguarda un articolo delle NTA del Piano delle Regole, legato esclusivamente al PII in esame;
- in valutazione è la concessione all'ambito oggetto di PII di un incremento volumetrico pari a 1.087,44m³. per un incremento complessivo di slp pari a 362,48 m²; i valori attualmente disponibili sono 4.491,96m³, pari ad una slp di 1497,32m²; non variano le funzioni urbanistiche previste dal PGT vigente (residenziali con commerciale e/o terziario), nè le modalità di recupero urbanistico edilizio
- il Comune **non** risulta interessato direttamente da **siti del sistema Rete Natura 2000**;
- i siti più vicini si trovano ad oltre 3 km dall'area di PII in variante, verso est e corrispondono a siti lungo il Fiume Adda.
- lo studio ai fini della valutazione di incidenza, che segue il Rapporto Ambientale Preliminare predisposto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante in esame, è predisposto in via precauzionale, in riferimento alla comunicazione della Regione in materia, Comunicato regionale 27 febbraio 2012 - n. 25.

5.1.1 EFFETTI ATTESI DALLA VARIANTE AL PGT

Tenuto conto delle motivazioni alla base del PII, degli effetti attesi riportati nel Rapporto Ambientale Preliminare e sulla base di quanto emerso dalle dall'analisi di pressioni ed impatti attesi dalla attuazione del PII in Variante al PGT, non si ravvedono potenziali interferenze con i siti, anche in considerazione delle attività previste nel PII.

Anche in termini più generali, date le caratteristiche tipologiche e dimensionali del piano, si ritiene che l'aumento eventuale delle pressioni attese non possa risultare in alcun modo significativo per il sistema dei siti Rete natura 2000.

5.1.2 INDICAZIONI DI EVENTUALI SPECIFICHE MITIGAZIONE

Considerato che l'intervento non comporta nuovo consumo di suolo e complessivamente partecipa al miglioramento della qualità urbana della zona, non si ritiene di indicare ulteriori misure mitigative.

Nel rapporto ambientale di legge: *Nelle fasi di progettazione successiva potranno essere adottate scelte per il contenimento del consumo delle acque, all'impiego di pavimentazioni semipermeabili nei parcheggi. Il progetto già prevede l'applicazione di tecniche per migliori prestazioni energetiche e soluzioni per la raccolta ed restituzione al suolo di acque meteoriche.*

5.2 Congruità dell'intervento rispetto alle norme gestionali previste per i Siti e la RER

5.2.1 CONGRUITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PIANO DI GESTIONE DEI DUE SIC

I Piani di Gestione, disponibili sul sito del Parco Adda Sud, individuano indirizzi e prescrizioni, rispetto ai quali sono stati verificati obiettivi ed azioni del PII in variante.

Relativamente alle strategie individuate nei PdG si osserva che la variante indotta al PGT non interagisce né direttamente né indirettamente con alcuna di esse; non sussistono interazioni tra la variante ed aspetti normativi di PdG.

La variante non risulta peggiorare gli elementi di vulnerabilità indicati nel formulario e nei PdG.

La variante al Pgt, e più in generale il PII proposto, non risultano in contrasto rispetto agli indirizzi gestionali indicati nelle norme nazionali e regionali per le reti ecologiche.

5.2.2 CONGRUITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLE INDICAZIONI DELLA RER

L'area di PII variante non interessa alcun elemento.

Nella scheda 74, abbinata al settore cartografico in cui ricade l'area di PII, la RER individua nella zona criticità legate alla fragilità di alcuni varchi e alla espansione dell'urbanizzato; la variante non peggiora alcuna di queste criticità.

Si ritiene, dunque, che la variante sia congrua con le indicazioni e le finalità delle reti ecologiche sul territorio.

5.3 Verifica degli indicatori di monitoraggio

Non si ritiene di applicare in questa sede gli indicatori riportati nel piano di monitoraggio del PGT, in quanto nel Rapporto Ambientale Preliminare è stato verificato che le modifiche in variante non interferiscono con gli obiettivi PGT (indicatori di performance) e che dalla attuazione delle stesse modifiche non sono attesi impatti diversi per tipologia e consistenza rispetto a quelli attesi dall'attuazione delle originarie previsioni di PGT 2011 (indicatori di stato).